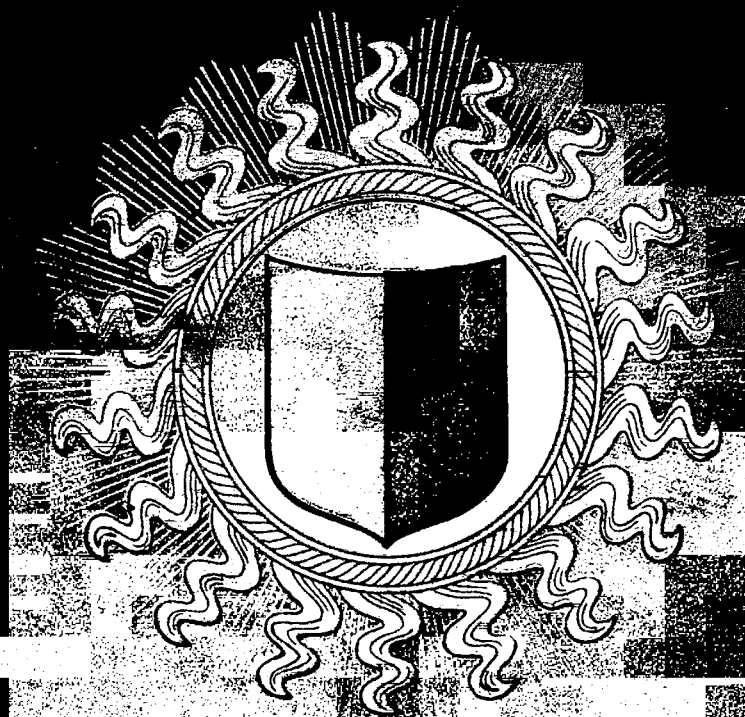


Sale 1 Loggia A. 5. 4354

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

SETTEMBRE 1954

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE



STUDI TASSIANI

N. 4[°]

Vol. XXVIII (NUOVA SERIE APRILE-SETTEMBRE)

N. 2-3

TIPOGRAFIA EDITRICE G. SECOMANDI - BERGAMO

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al Vol. XXVIII - 1954 di BERGOMVM

BIBLIOTECA CIVICA - VIA T. TASSO, 4 - BERGAMO

In abbonamento a BERGOMVM fascicolo separato L. 900.—

SOMMARIO

	Pagine
<i>Premessa</i>	1-2
SAGGI E STUDI:	
U. LEO: <i>Torquato Tasso alle soglie del secentismo</i>	3-17
F. CHIAPPELLI: <i>Clorinda</i>	19-22
G. PETROCCHI: <i>Un nuovo manoscritto della «Liberata»</i>	23-36
B. T. SOZZI: <i>La fortuna letteraria del Tasso</i>	37-45
BIBLIOGRAFIA:	
A. TORTORETO: <i>Gli studi tassiani in Germania e Scandinavia</i> (saggio bibliografico)	47-56
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani (1953)</i>	57-66
MISCELLANEA:	
B. T. SOZZI: <i>Nota sui «Dialoghi» del Tasso</i>	67-76
M. FASULO: <i>Cornelia Tasso</i>	77-79
B. T. SOZZI: <i>Il Convegno di studi tassiani a Ferrara</i>	81-89
RECENSIONI E SEGNALAZIONI:	
A. DI PIETRO: <i>I primi canti del «Gottifredo»</i> (B. T. SOZZI)	91
G. GETTO: <i>La corte estense di Ferrara</i> (B. T. SOZZI)	92-93
R. RAMAT: <i>Lettura del Tasso minore</i> (S. ROMAGNOLI)	93-94
R. RAMAT: <i>L'«Aminta»; La «Gerusalemme Liberata»</i> (B. T. SOZZI)	94-96
L. RUSSO: <i>Il linguaggio poetico della «Gerusalemme»</i> (B. T. SOZZI)	96-97
L. RUSSO: <i>Il carattere storico della «Gerusalemme»</i> (B. T. SOZZI)	98-99
B. T. SOZZI: <i>Studi sul Tasso</i> (L. CARETTI)	99-105
C. VARESE: <i>T. Tasso nella storia della critica</i> (B. T. SOZZI)	106
NOTIZIARIO	109-112
APPENDICE:	
<i>Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso</i>	33-(4

PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

Associazione all'annata XLVII	Italia e Colonie L. 1000
	All'Estero L. 2000
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia e Colonie L. 400
	All'Estero L. 600

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507, intestato: AMMINISTRAZIONE «BERGOMVM» — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo

0.1251

STVDI TASSIANI

Anno IV — 1954

N. 4

Confortato da sempre più numerosi e autorevoli consensi di adesione alle sue iniziative e di riconoscimento per le caratteristiche di questa sua pubblicazione, il Centro di Studi Tassiani ne presenta il quarto fascicolo nella oramai stabilita impostazione delle sue due parti distinte: quella costituita dalle rubriche di incremento e di informazione in ordine agli studi sul Tasso, e quella, a sè e separabile, dedicata alla Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli.

Quest'anno 1954 è stato particolarmente avventurato per la riviviscenza del mondo tassesco e per il consapevole approfondimento della sua essenza, dei suoi motivi e dei suoi valori d'arte, di testimonianza civile e di universale umanità.

Accanto alla perseverante operosità dello stesso Centro di Studi Tassiani ed alle pubblicazioni degli studiosi di cui questo medesimo fascicolo dà notizia, si sono avute infatti, in Ferrara, cadendo i dieci anni dal centenario della nascita del Poeta, non potuto celebrare nel 1944 per la tragedia in cui si dibatteva il mondo, le celebrazioni tassiane con un convegno di rievocazioni e di critica particolarmente fecondo.

Anche questo quarto fascicolo — che si inquadra nel programma ideale di celebrazione continuata e fedele da parte della Città dalla quale venne a Torquato « in riva al gran Tirren famoso padre », programma che il Centro di Studi Tassiani ha fatto proprio — non si diparte da quel carattere di impegno critico e scientifico annunciato nei fascicoli precedenti, e che STVDI TASSIANI intende mantenere senza evasioni o disponibilità meramente volgarizzatrici, o tali da non risultare apportatrici di qualche contributo, modesto magari, ma in ogni caso effettivo.

E in questo spirito è, prima di tutto, la nota di Ulrich Leo, sommario efficacemente introduttivo alla lettura del volume Torquato Tasso, Studien zur Vorgeschichte des Seicentismo, 1951, già da noi precedentemente segnalato: uno scritto che propone un orientamento critico personale (e come tale meritevole di essere conosciuto e liberamente considerato) e una particolare metodologia, volta a cogliere, a traverso la parola e l'espressione riguardate ed intese come « proiezione » dell'io profondo, la segreta dinamica della poesia, dell'arte e della personalità del Tasso; sono, poi, i contributi di critica e di indagine estetica, filologica e storica di Fredi Chiappelli, Giorgio Petrocchi e B. Tommaso Sozzi; e quelli bibliografici di Alessandro Tortoreto, il quale, a seguito del quadro informativo sul Tasso nel mondo iberico, ci dà ora quello sul Tasso nel mondo germanico e scandinavo, e, dopo la rassegna bibliografica tassiana dal 1946 al 1951 (integrativa delle bibliografie già a stampa), e quella del 1952, dei fascicoli precedenti, ci dà, ora, quella del 1953.

La seconda puntata della Bibliografia tassiana (studi sul Tasso) completa, in fine, il fascicolo, nella ricchezza e nella organicità del suo insieme.

Il Centro rivolge, anche questa volta, il suo ringraziamento ai collaboratori illustri, alle persone, agli enti, alle amministrazioni, che, con l'opera disinteressata ed il generoso sostegno, cooperano e partecipano alla migliore attuazione del suo programma, impegnato in uno dei più importanti e suggestivi settori del mondo culturale; augurandosi di poter illustrare la sua rivista anche del nome di altri studiosi del Tasso, dai quali gradirà ogni originale contributo di scritti; ripetendo l'invito ad autori ed editori di far pervenire copia delle loro pubblicazioni d'argomento tassiano per recensione o segnalazione.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

DEI

RECENTI STUDI TASSIANI

(1953)

Alla rassegna annuale dà inizio, come è doveroso, l'intrapresa *Bibliografia Tassiana*, di L. Locatelli, predisposta dal *Centro di studi tassiani* e già da tempo annunciata (1).

Specificatamente, sono apparsi della bibliografia (in alleg. a *Studi Tassiani*, III, 1, 1953) i primi cento artt. bibliografici della P. IV (*Scritti su T. Tasso e le sue opere*), a cura di T. Frigeni [dalla voce A., *Angelo Ingegneri*, alla voce Alberti Filippo, *Al Signor Torquato Tasso: «membrando io vo...»*. Sonetto. (in -8°, pp. VII, 32)].

L'introd. è, di per sè, notevole per i precisi ragguagli circa la bibliografia tassiana in generale; oltrechè, beninteso, sul piano dell'intera op. del Locatelli.

Ai singoli artt. accresce vantaggio l'indicazione, assai opportuna, sulla reperibilità degli scritti cit.; nè è da tacere delle integrazioni. (2).

Ciò premesso, sono altresì pertinenti alla recente informazione bibliografica su i nostri studi le utili note di R. Frattarolo (3) e, ovviamente, la *Rassegna* dedicata da A. Tortoreto alle pubbl. tassiane del 1952 (4).

Dalla bibliografia alle trattazioni generali. Viene innanzi, non ostante il titolo apparentemente restrittivo, il recente vol. di R. Ramat, *Lettura del Tasso minore* (Firenze, ed. La Nuova Italia,

(1) Cfr. A. Agazzi, L. Locatelli. *Dalla Bibliografia tassiana al centro di studi tassiani*, in *Studi tassiani*, I (1951), 1, pp. 3-25. Alla redazione della bibliografia attende il dott. T. Frigeni, assistito da un comitato di revisione composto dai proff. A. Agazzi, B. T. Sozzi e A. Tortoreto.

(2) Cfr. art. di rec. *La bibliografia tassiana di L. Locatelli*, in *Giorn. del Popolo* (Bergamo), del 27 nov. 1953.

(3) Cfr. *Idea*, V, 2, del 31 genn. 1953, e *Dialoghi*, fasc. del marzo-aprile 1953.

(4) Cfr. *Studi tassiani*, III, 1 (1953), a pp. 51-57.

1953, - 16°, pp. VII - 162), che intende « a disegnare l'itinerario tassesco morale intellettuale fantastico » e a spiegarne « il significato storico-artistico in rapporto ai contemporanei e ai posteri »; con l'assunto che, attraverso la biografia, la descrizione delle opere e l'antologia, siano forniti « dati e prove sui modi con cui le sofferenze le paure i fermenti dello scrittore, rispecchianti la crisi rinascimentale, si risolsero nella sua individualità stilistica, o suscitano indicazioni e intuizioni di moderna sensibilità ».

Specificatamente, la trattazione si articola in quattro capitoli (I. *Adolescenza epica, cavalleresca e lirica* (1559-1564); II. *Il grande decennio poetico* (1565-1574); III. *La revisione del poema. Sant'Anna* (1575-1586); IV. *Dalla liberazione alla morte*).

E' altresì annunziato, per i tipi della stessa ed. *La Nuova Italia*, un saggio di C. Varese dedicato al T., nell'ambito dell'op. (di più autori), in 2 voll., *I classici italiani nella storia della critica*.

Monografico, in quanto è specificatamente pertinente all'analisi della *Gerus.*, eppur di suggestivo interesse generale appare l'ampio art. di B. T. Sozzi, *Il magismo nel Tasso*, in *Studi tassiani*, III, 1953, 1, a pp. 25-50: dacchè la strenua difesa degli « incanti » è « consapevole difesa » di « un aspetto geloso dell'arte tassiana », e « inconsapevole tributo alla religione arcana della sua vita, e al genio occulto di un'età ».

Sono continuate le recens. (che qui si registrano) alle note op. del Flora (5), del Getto (6) e del Leo (7).

Dalle trattazioni generali alla biografia. Ovviamente, la biografia tassiana è ripercorsa intera nell'op. cit. di R. Ramat (*passim*), con alcune interessanti note, tra l'altro, sul soggiorno padovano del T. (cfr. a pp. 15-22).

Specificatamente, sull'adolescenza e sulla prima giovinezza del poeta interessa A. Di Pietro, *Il noviziato di T. Tasso* (Milano, ed. Malfasi, 1953, -16°, pp. 181), così per il soggiorno pesarese-urbinate

(5) Cfr. rec. di B. T. Sozzi, in *Rinascimento*, III (1952), a pp. 56-60, e in *Studi tassiani*, III, 1 (1953), a pp. 65-66; di A. Manfredi, in *Paragone*, febr. 1953, a pp. 86-88; di E. Bocci, in *Quad. di Cultura e Storia sociale* (Livorno), fasc. giugno 1953, a pp. 251-'52; di G. Grana, in *I Vespri d'Italia* (Palermo), del 20 dicembre 1953; ecc.

(6) Cfr. rec. di F. Chiappelli, in *Italica*, XXX, 2 (1953), a pp. 119-122; di G. Marzot, in *Dialoghi* (Roma), fasc. maggio-giugno 1953; di F. Ulivi, in *Nuova Antologia*, 1953 (10), a pp. 68-70.

(7) Cfr. rec. di S. Romagnoli, in *Studi tassiani*, III, 1 (1953), a pp. 73-74, e di A. Buck in *Rassegna di letter. ital.*, LVII (serie VII), nn. 1-2, a pp. 117 sgg. (*Studi sulla letter. ital. in Germania*).

come per quelli veneziano, padovano, bolognese, ancora padovano. Se ne toccherà anche più oltre, a proposito del « *Gierusalemme* », delle liriche giovanili, del « *Rinaldo* » e del « *Gottifredo* ».

Si è già recens. (8) l'op. di A. Lazzari, *Le ultime tre duchesse di Ferrara e la corte estense ai tempi del Tasso* (Rovigo, Soc. Tip. Ed. Rodigina, 1952, pp. 370), e degli stretti legami tra gli studi estensi e quelli tassiani attesta anche l'ampia monografia del compianto V. Pacifici (9) su Luigi d'Este, la cui pubbl., iniziata nel lontano 1930 (e poi lungamente interrotta), volge ora al termine, negli *Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte* (10). E' assai ricca di riferimenti biografici al T., e ne riparleremo.

Alla curiosità erudita appartengono gli artt. *E' nato a Salerno il Tasso?* (in *La Voce di Salerno*, dell'11 ottobre 1953) (11) e quelli di A. De Maio (in *Sorrento*, del 15 febr. 1953, e in *Realtà politica* (Roma), del 20 giugno 1953), sulla tradizione tassiana della Badia benedettina di Cava dei Tirreni.

Un'interessante addizione: A. Silvestri, *T. Tasso in S. Onofrio* (estr. da *Memorie Domenicane*, quad. 785-787. Firenze (Convento di S. Maria Novella, 1941, pp. 47). E di S. Onofrio, estrema dimora del poeta, si accenna anche in R. De Mattei, *Le camere storiche* (in *Ecclesia*, Città del Vaticano, 1953, a pp. 78-81), e in P. Cagnarelli, *Sosta malinconica di T. Tasso nella città eterna* (in *La Giustizia*, del 25 apr. 1953); così come leggo con soddisfazione che le memorie tassiane sono oggi evocate pur anche ad ingentilimento dell'età prima. Ne attesta il volumetto di L. Banal, *Le campane di S. Onofrio* (Coll. *La Gaia Fonte*, Torino, ed. G. B. Paravia, 1953, pp. 79, con 20 ill.): quelle campane che nel 1849, mentre più ferveva la difesa della Repubblica Romana, Garibaldi volle risparmiare dalla fusione (12).

(8) Cfr. rec. di M. Vailati, in *Studi tassiani*, III, 1 (1953), a p. 75. Nel cap. aggiunto dal Lazzari alle note già pubbl. nella *Rassegna nazionale* (dal 1909 al 1913), si ripropone, tra l'altro, il problema della pazzia e prigionia del T.

(9) L'A. però, or sono dieci anni, nella sua Tivoli, per evento bellico.

(10) Eccetto il cap. X, andato disperso per cause di guerra.

(11) Sulla singolare controversia, a volta a volta ricorrente, cfr. A. Tortoreto, *Gli studi sul Tasso dal 1946 al 1951*, a proposito degli artt. di M. Fasulo, ivi cit. al n. 39 della bibliografia.

(12) Su Sant'Onofrio e il T., cfr. *Bibliogr. anal. tassiana*, di A. Tortoreto e I. G. Fucilla (Milano, 1935), ai nn. 636, 638, 642, 643, 644, 655, 747 e a pp. 123, 135, 137; — in *Nuovi studi su T. Tasso*, di A. Tortoreto, (in *Aevum*, XX, 1-2, 1946), al n. 81 e al n. 82; — in *Gli studi sul T. dal 1946 al 1951*, dello stesso A. (in *Studi tassiani*, II, 1 (1952), al n. 266.

Apporti minori biografici riguardano i Tasso maestri delle poste imperiali (cfr. art. di S. Ducati, in *Alto Adige*, del 9. genn. 1953) e la loro terra bergamasca, Cornello, « un dosso a strapiombo sul Brembo fra S. Giovanni Bianco e Piazza Brembana » (cfr. art. di C. L., in *Corriere Lombardo*, del 18 luglio 1953) (13).

Dalla biografia alle opere tassiane.

Sul *Rinaldo* interessano la breve trattazione di R. Ramat (*op. cit.*, a pp. 6-15) e, specificatamente, l'attenta analisi di A. Di Pietro (*op. cit.*, a pp. 88-127) circa i temi del poema giovanile tassiano, rilevandovi, in confronto con la « incalzante cadenza eroica del *Gierusalemme*, la fusione del « linguaggio sostenuto e sonante dell'epica con quello molle e sottile della lirica ».

Della *Gerus. lib.* sono apparse nuove edizioni di commenti già noti, a cura di P. Nardi (Milano, ed. A. Mondadori), di L. Russo (Milano, ed. G. Principato, con ill. di G. B. Piazzetta) e di R. Raniolo (Firenze, ed. Le Monnier); e con l'occasione segnalo anche l'ed. a cura di G. Pizzitelli, anch'essa arricchita delle classiche ill. del Piazzetta (Milano, ed. AVE, -8° gr., pp. 757, con 1 ritr.). E' attesa l'ed. apprestata da B. T. Sozzi per la nota *Coll. dei Classici dell'UTET*.

Anche interessa la libera versione polacca del poema apparsa in IX ediz. (sull'edizione principe di Cracovia, 1618), di Piotr Kochanowski, *Jeruzolima Wyzwolona*, a cura del noto tassista Roman Pollak (Wroclaw, 1951, in *Biblioteka Narodowa*). Della quale vers. M. Bersano Begey tocca nella sua recentissima *Storia della letter. polacca* (Milano, ed. Accademia), a pp. 40 e 53.

Ciò premesso, ovviamente nella trattazione ora cit. del Di Pietro sono i preliminari alla *Gerus.*, sia per l'evocazione dell'atmosfera veneziana (il T. a Venezia ebbe soggiorno dalla primavera del 1559 all'autunno del 1560, e poi ancora nel periodo estivo del 1561) singolarmente propizia all'idea del poema eroico (cfr. a pp. 17-21), sia per l'analisi del *Libro primo del Gierusalemme* (a pp. 22-49), sia per quella, ora accennata, del *Rinaldo*, e infine di quel « canto quarto » del *Gottifredo* (a pp. 158-179), che è « preziosa testimonianza dell'inizio della prima meditata stesura del poema maggiore ».

(13) Su i Tasso maestri delle poste, cfr. *Bibliogr. anal. tassiana cit.*, al n. 653 (e nota); *Nuovi studi ecc.*, ai nn. 320, 321, 322; *Gli studi sul T. ecc.*, ai nn. 44, 45, 46 e n. 3 dell'appendice.

Appunto con riferimento alla recente ediz. procurata dal Di Pietro (14), ha scritto L. Caretti *Sul « Gierusalemme »* (in *Studi tassiani*, III, 1 (1953), a pp. 3-23, con 6 tavv.), presentando il saggio come « integrazione correttiva » a quello del Di P., e intendendo a dimostrare che « il T. compose effettivamente il *Gierus.* a Venezia tra il 1559 e il '61 »; che « il primo abbozzo in fogli sparsi fu ricopiato nella dimora di Danese Cataneo da G. M. Verdizzotti »; che « la copia del V. è quella che oggi è conservata nel Cod. Urb-Lat. 413 ».

Specificatamente, alla letteratura critica recente sulla *Liberata* appartengono le pagine di R. Ramat nell'op. cit. (43-58), inclusa la « revisione del poema », e, dello stesso A., il lungo saggio, *La Gerusalemme liberata*, nel vol. *Per la storia dello stile rinascimentale* (ed. G. D'Anna, Messina-Firenze, 1953), a pp. 155-226. Laddove, a conclusione della minuta analisi, l'A. addita l'unità della *Liberata* « nell'esistenza di un fondamentale tono di linguaggio, d'una centrale invenzione espressiva, di un ritmo musicale, che, se si dispiega completamente solo nei momenti luminosi dell'opera, in fulgurazioni improvvise e rapide, tuttavia costantemente è presente come vibrazione drammatico-melanconica ».

Assai notevoli appaiono, altresì, i saggi di L. Russo, *Il linguaggio poetico della « Gerus. »* (in *Belfagor*, 1953 (5), a pp. 497-516) e *Il carattere storico della « Gerus. »* (*ibidem*) 1953 (6), a pp. 618-645, e 1954 (1), a pp. 1-20). Nel primo dei quali, attraverso il continuo mischiarsi di poesia e letteratura, è rilevata la « nota particolare » del T. « poeta intensamente lirico e al tempo stesso letterato ingegnoso, uscito dalla scaltrissima civiltà letteraria del secondo cinquecento ». E nel secondo, il minuto commento critico avvalorava le interpretazioni singole del Croce, in confronto con quelle desanctisiane, tuttavia rimettendo nel debito onore il giudizio del De S. sull'« intimo significato storico della *Gerus.* », riferito qual è alla tragedia dello spirito italiano, e pur tenuto presente il rinnovamento del giudizio crociano sul T. enunciato fin dal 1927.

Altro saggio di esegesi della *Gerus. lib.* è quello, g. cit., di B. T. Sozzi, *Il Magismo nel Tasso*, il cui tema domina appunto nella *Liberata* « per estensione, per intensità, per felice risultato di poesia ».

(14) Cfr. A. DI PIETRO, *Il « Gierusalemme » nella storia della poesia tassiana*, Milano, Soc. Ed. « Vita e Pensiero », 1951, 16°, pp. 161).

Si aggiungano le pagine di Franz Arthur, *Dante in Tasso* (in *Deutsches Dante - Jahrbuch*, voll. XXXI-XXXII; n. s., vol. XXII-XXIII, 1953, a pp. 148-167), circa i motivi danteschi liberamente interpretati nella *Gerus.*, e quelle perspicue di F. Lo Savio, *La « Sofronia » del Tasso* (in *Atti e Memorie dell'Accad. di Scienze Lettere ed Arti di Modena*, serie V, vol. X (1952), a pp. 69-76), che nella stessa solitudine della donna addita « pienezza di vita misteriosa ».

Un tema tassiano, *The « Prisoner - of - Love » Motif*, è stato svolto da Ralph Nash, dell'Università di Washington, tra le conferenze tenute in Lexington (23-25 aprile 1953), a cura dell'Università del Kentucky (Foreign Language Conference), e dedicate, per la prima volta, alla letteratura italiana.

Sulla *Gerus conq.*, cfr. l'op. cit. di R. Ramat, a pp. 28-33.

Dell'*Aminta* (mentre si attende l'ediz. critica, a cura di B. T. Sozzi), si è pubbl. un diffuso commento di B. Maier (Milano, ed. L. Trevisini, 1953, -16°, pp. 186): « poesia dell'amore e della voluttà e dell'amorosa scienza, sfiorata appena da un velo di tristezza e dall'ombra fugace della morte ».

Alla stessa favola boscareccia R. Ramat (oltre le pp. 25-28 dell'op. cit.) ha dedicato un saggio, *L'Aminta*, (in *Letterature moderne*, 1953 (IV, 1), a pp. 27-40, ripubbl. nell'op. cit. *Per una storia dello stile rinascimentale*), nel quale si legge, tra l'altro, la difesa del concettismo tassesco, « segno di incipiente gusto barocco », con la capacità, però, « di inserire questo gusto in una voce poetica nuova e ad esso opposta, la voce della voluttà, la quale non trova in esso contrasto, anzi se ne insapora ».

Del saggio di A. Pézard, *Ce qui est dit et ce qui n'est pas dit dans l'Aminta* (in *Les langues néo-latines*, n. 123, ott. 1952), si è già data recens. (15).

Un accenno, infine, alla traduzione polacca dell'*Aminta* (di Andrzej Morsztyn, 1613-1693) si legge nell'op. cit. di M. Bersano Begey (a p. 50).

Si è ristampato (in *Studi*, Firenze, ed. L. Monnier, 1953, II edizione, a pp. 83-88) il saggio, g. cit., di G. De Robertis, *La fortuna dell'Aminta*.

Un'interessante riesumazione (già annunciata nella precedente rassegna) è la ristampa (a distanza di oltre un sessantennio da quella, pressochè irreperibile, di A. Solerti, in *Opere in prosa di T. Tasso*

(15) Cfr. B. T. Sozzi, in *Studi tassiani*, III, 1 (1953), a pp. 67-70.

(a pp. 190-345, Firenze, ed. Le Monnier, 1892) della commedia *Intrighi d'amore*. Procurata da F. Pedrina, l'ediz. è corredata di un'introd. (pp. 7-36), che, in contrasto con altre opinioni (16), addita nella commedia « tutti i segni del sentimento e della fantasia del Tasso », e di un ampio commento. Come è noto, gli *Intrighi d'amore* furono recitati con successo, durante il 1951, all'« Olimpico » di Vicenza e al « Valle » di Roma.

Sul *Torrismondo*, si legga il nuovo saggio di B. T. Sozzi, *Le correzioni autografe al « Torrismondo »* (nel vol. *Dai Dettatori al Novecento*, fasc. conclusivo di *Convivium*, pubbl. in ricordo del compianto C. Calcaterra (Torino, 1953, SEI, a pp. 115-'34). Le correzioni, circa 400, sono in Br. M. (cioè nell'unico ms. originale superstite della tragedia custodito al British Museum di Londra, segnato Addit. 23778), ma non sono tutte quelle apportate dal T. alla tragedia. Analisi. « Le correzioni più felici si riferiscono ai temi notoriamente più caratteristici dell'autentica poesia tassiana: il paesaggio, l'amore, la morte; gli avventurosi viaggi, la solitudine e la lontananza; lo sgomento del dolore, del male, del dubbio Destino; l'energia dinamica dell'azione e la ricorrente stanchezza di vivere » (cfr. a p. 134).

Sul *Torr.*, cfr., altresì, R. Ramat, *op. cit.*, a pp. 111-119.

Non è diminuito l'interesse per le liriche tassiane, tanto vivo negli studi di questi ultimi anni.

Ne attestano la trattazione generale, g. cit., di R. Ramat (a pp. 28-43; 60-63, sulla *Canzone al Metauro*; 81-85) e quella specifica di A. Di Pietro, dedicata alle prime composizioni encomiastiche del periodo pesarese-urbinate (a pp. 14-16, *op. cit.*), alle prime rime giovanili per Lucrezia Bendidio (a pp. 57-87), alle rime funerarie per il card. Ercole Gonzaga (a pp. 136-140) e ai son. per la morte di Stefano Santini (a pp. 149-158), che appartengono a quel secondo periodo padovano fiduciosamente iniziato col saluto del poeta giovinetto agli Accademici Eterei (*Poi che 'n vostro terren vil. tasso alberga...*).

Una sottile analisi di un frm. (12^o) delle *Rime per Laura Peperara* si legge in C. Angelini, *Rime all'aurora* (in *Gazz. del Popolo*, Torino, del 25 giugno 1953).

J. G. Fucilla, in *On a sonnet wrongly attributed to Torquato Tasso* (in *Italica*, XXX (1), 1953, a pp. 19-21) riconduce la paternità del son. attribuito al T., *Un inferno angoscioso è la mia vita*, al cin-

(16) Cfr. la cit. *Bibliografia* di A. TORTORETO, in *Studi tassiani*, II, 1952, al n. 143, e in nota.

quecentista viterbese Fortunio Spira, letterato e grammatico (e sull'arg. cfr. la nota di L. Caretti, in *Studi tassiani*, III, 1 (1953), a pp. 74-75).

Dello stesso F. sono apparsi, insieme con altri, nel vol. *Studies and Notes* (Literary and Historical), ed Istituto Italiano del Mezzogiorno, 1953, gli artt. *Petrarchism and the vogue of the adóvaton* (interessa a p. 34), sul son. *Tirsi sotto un bel pino*, e *A Miscellany of Portuguese imitations* (interessa a p. 250), sul son. *Amore alma è del mondo*, tradotto in portoghese da Antonio Alvares Soares, già pubbl. altrove.

Un accenno, infine, alle *Liriche natalizie del Tasso*, brevemente evocate da A. Bruers, in *L'Osservatore Romano*, del 25 dicembre 1953. Sono la canz. *Sopra la Cappella del Presepio fatta costruire da papa Sisto V in S. Maria Maggiore* e il son. *Nella notte del Santo Natale*.

Sui poemi sacri, e in particolare sulla nota ediz. critica del *Mondo Creato*, procurata da G. Petrocchi, rimandiamo alla op. cit. di R. Ramat (pp. 119-133, sul *Monte Oliveto*; pp. 145-161 sul *Mondo Creato*) e agli importanti artt. di G. Ragonese (*A proposito del primo e dell'ultimo Tasso*, in *Studi tassiani*, III, 1, 1953, a pp. 59-64) e di R. Ramat (*Il Mondo Creato*, in *Il Ponte*, 1953, a pp. 974-'78).

Dei *Dialoghi* si discorre nell'op. cit. di R. Ramat (a pp. 87-107), e così dell'*Epistolario* (a pp. 65-80).

Analisi particolari di singole lettere si leggono in *La lezione del Tasso*, di E. Gennarini (in *Il Mattino* (Napoli), del 9 marzo 1953), a proposito dell'amabile rimprovero del T. al giovane Orazio Ariosto, nipote di Ludovico, per avergli dato « laudi forse intempestive, ma certo smisurate » (17); — in *Lettere del Tasso agli Ecclesiastici*, di A. Tortoreto (in *Sorrento*, del 1 aprile 1953); — in *Ricordi tassiani a Sorrento*, di V. Dattilo (in *Il Mattino*, del 25 aprile 1953), a proposito della lettera autogr. custodita al Museo Correale di Sorrento (ad Ottavio Pisano, da Roma, il 2 febbraio 1589), nella quale il T. lamenta le sue infermità (malinconia, idropesia, putredine).

Su i *Discorsi*, cfr. op. cit. di R. Ramat, a pp. 133-145.

Un contributo agli studi portiani, a proposito della nota *Apparizione del Tass* (18), si legge in *La Martinella* (Milano), 1953, a pp. 190-193.

(17) Da Modena, il 16 gennaio del 1577.

(18) Cfr. sull'arg. la *Bibliogr. anal. tassiana* cit., ai nn. 478-479 e *Gli studi sul Tasso*, g. cit., ai nn. 221, 222, 223.

P. Reborà, nell'art. *Milton a Firenze* (in *Nuova Antologia*, LXXXVIII (1953), 10), accenna, tra l'altro, alla passione del Milton per il T., del quale predilesse l'*Aminta*, il *Mondo Creato*, i *Discorsi sul poema eroico*.

Frequenti sono stati infine, anche nel 1953, gli scritti tassiani di vario argomento.

Così D. Carli dedica una noterella a *Tasso e lo spiritismo* (in *Il Tempo*, di Milano, del 14 gennaio 1953) (19).

Così G. Bellonci tratta di *Caravaggio e il Tasso* (in *Il Messaggero*, del 27 gennaio 1953): « forse i due primi grandi maestri dell'arte e della poesia moderna » (20).

Così T. Gallarati Scotti, in *Ricordo di Leone XIII* (in *Corriere della Sera*, del 4 febbraio 1953) rievoca amabilmente, attraverso un ricordo personale, la predilezione di quel pontefice per Dante in confronto col Tasso.

Così, nell'art. divulgativo *Tasso - Monteverdi* (in *Radiocorriere*, Torino, dell'8 marzo 1953), A. Pironti accenna alle ispirazioni chieste dal Monteverdi al T. (21).

Infine, all'iconografia tassiana dà contributo il solerte M. Fasulo, additando ritratti o busti del poeta dovuti ad A. Moriani (nel palazzo arcivescovile di Sorrento), ad A. Solari, ad E. Fiorentino, a G. De Luca e ad altri (cfr. artt. in *Sorrento*, del 15 marzo e del 15 aprile 1953).

E concludiamo con un'interessante segnalazione (al fine di un nuovo esame) del prof. Joseph G. Fucilla, della Northwestern University, singolarmente benemerito dei nostri studi. E' a proposito del Codice 9966 Vat.-Lat. (*Hieronymi Fracastorii Veronensis Opera omnia*, Venetiis, apud Juntas, MDLXXIII), già additato dal Solerti (22), dotato di molte postille manoscritte, e nel cui frontespizio si legge la seguente dichiarazione:

« Questo libro è appartenuto al celebre Poeta Italiano Torquato Tasso, e trovasi postillato de' suo proprio carattere ne' margini dei libri *Homocentricorum, de causis Criticorum dierum, et de Sympathia et Antypathia rerum* dalla

(19) Cfr. *Nuovi studi su T. Tasso*, g. cit., al n. 315.

(20) Cfr. *Gli studi sul Tasso*, g. cit., al n. 267.

(21) Cfr. sull'arg. *Bibliogr. anal. tassiana* cit., al n. 340; *Nuovi studi su T. Tasso* g. cit., al n. 227; *Gli studi sul Tasso*, g. cit., a p. 89 (nota) per il saggio di N. LOMBARDO, *Tasso e Monteverdi*, Brescia, ed. G. Vannini, 1946, -16° pp. 51.

(22) Cfr. *Vita di T. Tasso*, III, p. 117 (n. 20).

prima pagina sino alla pagina 65, e tutto il Dialogo intitolato *Naugerius sive de Poetica*, dalla pagina 112 sino alla pagina 120; e nella pagina 170 trovansi due postille ai primi versi del primo libro della Sifilide.

Della certezza e identità del Carattere di Torquato Tasso non se ne può dubitare, e può farsene qualunque confronto (come già è stato fatto) con altri libri postillati e riconosciuti di carattere certo del medesimo.

Questo libro fu acquistato nella vendita della Libreria della Casa Colonna, come osservasi dai sigilli improntati nel titolo, ed in altri luoghi del libro medesimo ».

Ne riparleremo.

ALESSANDRO TORTORETO